



**RASSEGNA STAMPA  
UNIONE VENETA BONIFICHE**

**TESTATE:**

**IL GAZZETTINO**

**IL GAZZETTINO**  
Padova

**IL GAZZETTINO**  
Venezia

**IL GAZZETTINO**  
Rovigo

**IL GAZZETTINO**  
Treviso

**la VOCE di ROVIGO**  
nuova

**la Nuova** di Venezia e Mestre **il mattino** di Padova **la tribuna** di Treviso

**IL GIORNALE  
DI VICENZA**

**L'Arena**  
IL GIORNALE DI VERONA

**il Resto del Carlino** Fondato nel 1805

**CORRIERE DEL VENETO**

**24 SETTEMBRE 2013**

UFFICIO COMUNICAZIONE UVB  
[comunicazione@bonifica-uvb.it](mailto:comunicazione@bonifica-uvb.it)

## OGGI NOTIZIE SU:

Consorzio/Pag.	1	2	3	4	5	6	7
Veronese							
Adige Po							
Delta del Po							
Alta Pianura Veneta							
Brenta							
Adige Euganeo							
Bacchiglione							
Acque Risorgive							
Piave							
Veneto Orientale							
LEB							

**24 SETTEMBRE 2013**

UFFICIO COMUNICAZIONE UVB  
[comunicazione@bonifica-uvb.it](mailto:comunicazione@bonifica-uvb.it)

**LAVAGNO.** L'ingegner Merzari parlerà degli interventi di idraulica all'auditorium di San Pietro

## Mezzo milione di euro per ripulire il Mezzane

Il consorzio Alta pianura veneta toglierà dal torrente la ghiaia in più  
E la Regione stanzierà i fondi per rimetterne in sicurezza il «letto»

**Giuseppe Corrà**

Verrà asportata nei prossimi giorni la ghiaia in esubero nel letto del torrente Mezzane.

La buona notizia arriva al Comune di Lavagno dal consorzio Alta pianura veneta che ha in gestione il torrente dal suo sbocco nel progno di Illasi fino a tutto Mezzane.

Il tratto del torrente interessato all'asporto della ghiaia, alla risagomatura dal suo alveo e alla sistemazione degli argini è quello compreso tra il ristorante da Renato sulla strada Regionale 11 fino all'autostrada A4.

«Questo lavoro», commenta Simone Albi, sindaco di Lavagno, «va ad aggiungersi agli altri già realizzati dal Consorzio dopo l'alluvione del 16-17 maggio scorso e contribuirà a mettere maggiormente in sicurezza il torrente in un tratto delicato come quello che transita per Vago».

Dal Consorzio giunge anche una seconda notizia positiva: la Regione Veneto ha stanziato 500 mila euro per proseguire i lavori sul torrente Mezzane, ma chiede a Caldiero, Lavagno, Mezzane e al Consorzio stesso di stanziarne altrettanti sempre per la stessa finalità.

«Per questo risultato positivo», aggiunge Albi, «devo esprimere il mio pubblico ringraziamento al sindaco di Arcole, Giovanna Negro, per l'importante mano che ci ha dato nell'ottenere il finanziamento regionale».

Sempre legato alla necessità e al desiderio di mettere in sicurezza il torrente Mezzane in modo da limitare al massimo i danni nel caso di una nuova calamità naturale, il 9 ottobre alle 20.45 nell'auditorium della scuola media di San Pietro di Lavagno, l'ingegner Massimo Merzari, che ha avuto dai sindaci di Lavagno, Caldiero e Mezzane l'incarico di studiare il modo migliore per eliminare i pericoli presenti sul torrente Mezzane, presenterà il risultato del proprio lavoro.

All'importante riunione saranno presenti i tre sindaci, il presidente del Consorzio Alta pianura Veneta, Antonio Nani, il dottor Sebastiano Lucchi, vice coordinatore regionale della Protezione civile ed ha garantito la propria partecipazione anche l'assessore regionale all'ambiente Maurizio Conte.

«Il lavoro realizzato dall'ingegner Merzari», conclude Albi, «è assai importante perché, partendo dall'accaduto, ha ri-



Il torrente Mezzane in piena nel maggio scorso FOTO AMATO



**Questi lavori interesseranno anche il delicato tratto d'acqua che passa da Vago**

**SIMONE ALBI**  
SINDACO DI LAVAGNO

percorso la storia del torrente e propone interventi concreti per risolvere le criticità riscontrate lungo il suo corso. È perciò una buona base per lavora-

re senza disperdere i soldi che avremo a disposizione. E ringrazio in anticipo l'assessore regionale Conte».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA CICLABILE PADOVA-ASOLO

**Muson dei Sassi  
limpido e poi inquinato**

■ Scrivo al mattino perché, forse, chi legge riesce a sensibilizzare di più sia persone che istituzioni. Ieri ho percorso la pista ciclabile lungo il Muson dei Sassi, nel tratto che da Padova porta ad Asolo, nel Trevigiano; ho notato con piacere che a Castelfranco Veneto l'acqua che scorre nel Muson è trasparente come quella di un torrente in montagna. Poi da Camposampiero a Padova diventa sempre più scura sino a sembrare un canale di discarica. Ma le varie amministrazioni che controllano il fiume (Provincia, Arpav, Consorzi vari e chi altri ancora non so) non riescono a far ripulire il fiume e mantenerlo pulito come dieci chilometri più a nord?

**Lorenzo**



# Dal Brenta al Po sotto controllo

Giannino Dian

TAGLIO DI PO

«Al Contratto di Foce il Tavolo nazionale dei Contratti di Fiume». La Regione del Veneto ha affidato al Consorzio di Bonifica Delta del Po l'organizzazione del "Tavolo nazionale edizione 2014" che si terrà, per ragioni logistiche, a Venezia.

«Viene premiato il lavoro paziente del direttore, ingegnere Giancarlo Mantovani e dell'architetto Laura Mosca, consulente del Consorzio - afferma il presidente Fabrizio Ferro - ideatori della progettualità riferita al "Contratto di Foce tra i territori compresi tra i fiumi Brenta, Adige, Po di Levante, Po e Mare Adriatico", particolare declinazione dello strumento Contratto di fiume sulle peculiarità locali dell'area interessata corrispondente al comprensorio del Consorzio di Bonifica. Il progetto è stato premiato lo scorso anno a Bologna in occasione del VII Tavolo nazionale».

I dettagli? «A seguito della collaborazione con la Regione - spiega il direttore Mantovani -, ai primi di giugno è stata formulata la proposta per l'organizzazione dell'evento a Emanuele Burgin, presidente del Coordinamento nazionale delle Agenzie 21 e all'architetto Massimo Bastiani, coordinatore scientifico del Tavolo nazionale dei contratti di Fiume, che hanno immediatamente accolto con favore ed entusiasmo la proposta. A siglare il tutto nelle ultime settimane una comunicazione ufficiale del presidente della Regione, Luca Zaia, che ha formalizzato al Consorzio la concessione del patrocinio per l'evento. Il 10 settembre la Giunta regionale ha deliberato la concessione di un contributo al Consorzio di Bonifica Delta del Po per l'organizzazione dell'evento oltre ad un cospicuo sostegno per l'attivazione dei processi finalizzati alla sottoscrizione dei Contratti di Fiume anche in altre aree del Veneto».

Il lavoro di Giancarlo Mantovani e Laura Mosca ha già portato alla sottoscrizione volontaria di un "Manifesto di intenti" da parte delle principali istituzioni e associazioni

aventi competenza sul territorio in questione, alla costituzione di una "Cabina di regia" composta dai delegati degli enti sottoscrittori dell'iniziativa, al riconoscimento al Consorzio di Bonifica Delta del Po del ruolo di segreteria tecnica del Contratto di Foce con attribuzione di responsabilità del processo e di coordinamento

## TAGLIO DI PO

### Contratto di Foce affidato al Consorzio di bonifica

delle attività a livello locale.

Il "Contratto di Foce" è stato invitato a partecipare alla riunione del Comitato scientifico, che si terrà il domani a Firenze, per il coordinamento del VII Tavolo nazionale dei Contratti di Fiume edizione 2013 che sarà ospitato proprio dalla Regione Toscana agli inizi di dicembre.

Nei prossimi mesi, terminate le fasi preparatorie indispensabili per gettare le basi organizzative e logistiche, il "Contratto di Foce" si aprirà al territorio; verrà organizzato un incontro di presentazione e informazione pubblica, saranno istituiti tavoli territoriali itineranti e tavoli tematici.

© riproduzione riservata





## **AMBIENTE** Giovedì il progetto all'isola del Lazzaretto Fascine di rami per difendere le barene in maniera "verde"

(e.fer.) Giovedì prossimo dalle 10 all'isola del Lazzaretto verrà presentato alla città il progetto "Life Vimine" per la difesa delle barene, esposto ieri a Ca' Farsetti. Si tratta di un progetto co-finanziato dalla Commissione Europea, che costa oltre 2 milioni di euro e che durerà quattro anni. Coordinato dal Dipartimento di Ingegneria Industriale dell'Università di Padova, vede la partecipazione di Comune di Venezia, Magistrato alle Acque di Venezia, Consorzio di Bonifica Acque Risorgive, Agenda 21 Consulting srl, AttivaMente coop. sociale onlus, SELC soc coop e Foundation for Sustainable Development (Olanda). Si vuole sperimentare un approccio integrato alla difesa dall'erosione delle barene più interne della Laguna nord, nel comprensorio di Burano, Torcello e Mazzorbo, tramite tecniche di ingegneria

naturalistica a basso impatto ambientale, come l'utilizzo dei fascinotti (rami legati assieme con reti di materiale vegetale).

«I fascinotti - spiegano gli ingegneri Alberto Barausse e Dario Smania - rappresentano la fragilità e il punto di forza del piano: essendo un sistema di difesa che necessita di presidio e monitoraggio, creerà occasioni di responsabilizzazione dei residenti (come l'attenzione alle aree da segnalare e ai danni causati dai propri natanti) nonché nuove opportunità occupazionali». I fascinotti saranno, infatti, in un primo tempo forniti dalla Manutenzione del verde urbano del Comune, e poi dovrebbero essere prodotti da coltivazioni locali. Si tratta di tecniche a basso impatto ambientale salvaguarderanno aree difficilmente accessibili e coinvolgeranno gli abitanti in prima persona.





**SOTTOMARINA** Installate per smaltire l'acqua direttamente in laguna in caso di emergenza

# Ecco le pompe anti-allagamenti

*Ma i residenti non ci stanno: «C'erano sistemi molto più economici»*

**Marco Biolcati**

SOTTOMARINA

"Non si può scaricare in laguna", "si può scaricare in laguna", "si può solo in caso di emergenza". Nella zona del centro di Sottomarina, dal deposito Bariga a dietro l'hotel Mosella, secondo i residenti manca chiarezza e informazione. «Qualche mese fa - spiega un abitante - abbiamo incontrato il sindaco Giuseppe Casson, l'assessore ai Lavori pubblici Riccardo Rossi e i vertici di Veritas e Sst. La nostra zona e le nostre case vanno perennemente sott'acqua quando arrivano violenti acquazzoni, quindi abbiamo chiesto se era possibile fare dei fori con apertura a pressione lungo tutta la riva, in modo che l'acqua andasse direttamente nel Lusenzo. Ma ci è stato risposto di no perché le acque piovane sono considerate inquinanti, ed essendo il nostro un centro storico non è possibile». Eppure, il 14 agosto sono state installate lungo la riva diverse pompe da azionare manualmente che buttano l'acqua direttamente in laguna, qualora le pompe e le fognature primarie non riescano a smaltire tutta la pioggia. Ma non basta. Vicino al ponte che collega Sottomarina a Isola dell'Unione è stata montata anche una paratia che ha la

medesima funzione: scaricare l'acqua in laguna in caso di nubifragio. «A questo punto ci chiediamo perché spendere migliaia di euro quando si potevano trovare soluzioni alternative molto meno costose e impattanti».

A spiegare la situazione ingarbugliata l'assessore ai Lavori pubblici Riccardo Rossi: «È effettivamente vero che non si può scaricare in laguna - ammette

Rossi -, non a caso stiamo attuando il progetto, finanziato dal Ministero dell'Ambiente, di disinquinamento del Lusenzo. Teoricamente tutti i lavori di potenziamento dell'attuale rete di Sot-

tomarina e la realizzazione della maxi conduttura, per un costo complessivo 22 milioni di euro, stanziati in gran parte da Magistrato alle Acque e Ministero stesso, dovrebbe concludersi a fine 2014. Nel frattempo è stato però necessario studiare delle soluzioni-tampone per evitare che quella zona vada continuamente sott'acqua quando si verificano violenti acquazzoni. Da qui la collocazione delle pompe e della paratia che, però, non deve essere vista come una soluzione definitiva, ma solo una misura di sicurezza da attivare in caso di estrema necessità».

© riproduzione riservata



**SERBATOI RIEMPITI AL MOMENTO**

**Senza gasolio per evitare furti**

CHIOGGIA - Pompe a gasolio, ma con serbatoio vuoto fino al momento dell'emergenza. Il carburante all'interno delle pompe poste lungo il Lusento potrebbe risultare infatti molto appetibile, e così queste

vengono lasciate rigorosamente a secco. In caso di emergenza sarà l'operatore addetto alla loro accensione a munirsi di tanica e riempire i serbatoi quanto basta per garantire il loro regolare funzionamento.

Terminata l'emergenza le pompe verranno di nuovo recintate e lasciate a secco. Le macchine sono noleggiate e, come confermato dall'assessore Riccardo Rossi, dovrebbero rimanere in servizio almeno fino a febbraio 2014 quando dovrebbe terminare il potenziamento delle attuali condutture fognarie. (m.bio.)

© riproduzione riservata

